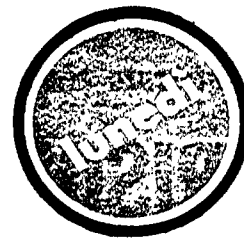


**Proposte della Giunta democratica per la libertà della Spagna**  
(IN ULTIMA)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Atteso in Portogallo un discorso del premier Azevedo**  
(IN ULTIMA)

Oggi riunione con i sindacati di categoria in vista del nuovo incontro con il governo

## I problemi del pubblico impiego all'esame della Federazione sindacale

Domani il confronto con i ministri - Il sindacato unitario per una piena coerenza tra vertenze di categoria e lotta per l'occupazione - Avvio dell'irresponsabile agitazione di «autonomi» e fascisti nelle FS

### Causa o conseguenza?

L'esigenza di operare perché si progressivamente spolia e riordinata quella che ormai viene comunemente chiamata «giungla retributiva» è una esigenza profondamente giusta. È un obiettivo preesistente e di giustizia che il movimento operaio e sindacale ha fatto proprio; ed è un obiettivo che si lega all'esigenza di un più efficiente e razionale funzionamento della pubblica amministrazione e dei pubblici servizi, in quanto è qui che la «giungla» si addensa in maniera particolarmente grave.

Ciò premesso con ogni chiarezza, due o tre considerazioni si impongono: perché, nel modo in cui questo fenomeno viene impostato e presentato da alcuni uomini politici e da alcuni organi di stampa, appare evidente l'intento mistificatorio, nonché il fine di crearsi alibi e schermi.

La prima considerazione è che il caos nel campo retributivo e soprattutto l'aspetto più scandaloso di tale caos, è cioè l'esistenza di superstipendi ingiustificabili e di livelli interni riprovevoli, sono stati determinati da una serie di scelte e di decisioni, in quanto a scandali, si è trattato di scandali di fatto.

In secondo luogo, è assurdo — come ha tentato di fare ad esempio il Giorno di ieri — attribuire ai fenomeni di sperequazione retributiva la mancata attuazione delle riforme nel campo dei pubblici servizi. La «giungla» è conseguenza, non causa, delle mancate riforme. Le quali dipendono dalla volontà politica, o meglio dalla mancanza di volontà politica, di governi che per decenni, invece di intervenire sulle strutture dei servizi di trasporto, sanitari, della giustizia e così via, hanno seguito la politica del giorno per giorno, incoraggiando — all'interno delle amministrazioni — le più disordinate spinte corporative.

ROMA, 12 ottobre. Si riunisce domani, lunedì, il direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Dopo la presa di posizione della segreteria, che ha espresso la propria «preoccupazione» per l'esito del primo incontro con il governo, spetta al direttivo puntualizzare il giudizio complessivo sul dialogo costruttivo e definire la linea da tenere martedì quando si dovranno discutere con la controparte pubblica le vertenze dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei monopoli e degli statali.

Si è venuto in realtà a stabilire un intreccio molto stretto fra il discorso generale sull'avvio di una nuova politica economica incentrata su un programma di sviluppo a medio termine, che stenta ad emergere dalle posizioni del governo, e le scadenze contrattuali dello Stato e delle aziende autonome. C'è, da un lato, ben ferma nella strategia del sindacato l'affermazione della priorità degli investimenti e dell'occupazione che non può tuttavia cancellare i legittimi esigenze di perequazione e di difesa del potere salariale in settori decisivi del pubblico impiego; e c'è, d'altro lato, una tendenza del governo (come ha voluto dire il ministro del Tesoro) a considerare «incompatibili» qualsiasi misura complessiva di adeguamento delle retribuzioni.

SEGUE IN ULTIMA

### Insanabile contrapposizione nel PLI fra maggioranza e minoranza

Malagodi e Bignardi rielletti - Il «cartello» rifiuta di entrare in direzione

ROMA, 12 ottobre. Il Consiglio nazionale del partito liberale si è concluso senza sanare la netta contrapposizione fra la corrente malagodi e il «cartello» delle opposizioni. Ogni tentativo di stabilire un organigramma unitario all'appello del partito è fallito cosicché l'unica novità è la sostituzione dell'on. Giorno come capo-gruppo alla Camera da parte del collega di corrente. Quella alla presidenza del partito è stato rieletto Malagodi e alla segreteria è ritornato Bignardi, ambedue coi voti del loro gruppo.

SEGUE IN ULTIMA



### GIOVEDÌ ALLA SBARRA PAPADOPULOS E IOANNIDES PER LA STRAGE DEL POLITECNICO

ATENE, 12 ottobre. Comincia oggi la seconda serie di processi politici in Grecia a carico di esponenti della dittatura militare di Papadopoulos. L'ex dittatore e l'ex generale Ioannides che rovesciò lo stesso Papadopoulos con un colpo di Stato nel novembre del 1973, compariranno in aula giovedì prossimo davanti alla Corte civile del tribunale di Atene per rispondere di «omicidio preterintenzionale, abuso di potere, danni a proprietà pubbliche» nella rivolta del Politecnico ateniese del 17 novembre 1974, quando almeno 34 studenti rimasero uccisi, e un migliaio di persone ferite. Insieme a loro altri 32 esponenti civili

Sempre tesa la situazione a Mazara del Vallo

## Dieci pescherecci in un mese sequestrati nel Canale di Sicilia

Domani sciopero generale per una nuova politica della pesca - Le gravi responsabilità del governo per il ritardo di oltre dieci mesi con cui si torna alle trattative con il governo tunisino - Lo strano invito del ministro Giola ai sindacati - Iniziative del PCI

DALL'INVIATO MAZARA DEL VALLO, 12 ottobre. La partita è ancora tutta da giocare, ma la posta e gli schieramenti sono diventati adesso quanto mai chiari per merito dell'iniziativa dei pescherecci, dei sindacati e dei partiti di sinistra e grazie all'ingresso — richiesto, in primo luogo, dal Partito comunista — della Regione con un ruolo di protagonista, nella questione della pesca siciliana, venuta drammaticamente allo scoperto a Mazara del Vallo.

Le responsabilità del governo nazionale per il ritardo di oltre 10 mesi con cui si torna martedì prossimo, finalmente, al tavolo della trattativa con la Tunisia per la concessione di pesca sul canale di Sicilia si evidenziano di più.

La notizia dell'ultima conseguenza di tale clima politico, il sequestro — il decimo in un mese — di un peschereccio siciliano, il «Luigi» di non solo nelle pescherecci mercantili e di guerra, ma anche di parte delle vedette nord-africane è giunta ieri a tarda ora a Mazara: in quel momento il ministro della Marina mercantile, il dr. Giovanni Giola, parlando al Comune a conclusione di una tessitura assemblea di imprenditori, tecnici, marinai e dirigenti politici, ha sottolineato con forza l'importanza di un simile sequestro.

La riunione — originariamente concepita con un addio «incontro di lavoro», ma trasformata poi, in una volta di più, in un'occasione di accusa della politica governativa dagli interventi dei rappresentanti della marineria — ha visto scendere in campo, come abbiamo anticipato, al fianco del movimento democratico mazzese i poteri regionali.

Il presidente della Regione, Bonfiglio (DC), anticipando la risposta che a nome del governo egli darà giovedì alla ARS ad una mozione comunista sulla pesca siciliana, ha infatti affiancato alla protesta dei marinai anche il suo intervento. Bonfiglio ha respinto con fermezza la provocatoria riproposizione da parte dei fascisti locali della scomoda richiesta, revocata di rappresaglie nei confronti della colonia tunisina mazzese ed ha rivendicato alla Regione un ruolo di protagonista nella trattativa sul canale di Sicilia che si aprono martedì prossimo.

L'appuntamento di martedì (con lo sciopero a Mazara e l'inizio delle trattative a Tunisi) rappresenta però una data importante per questo processo di raccordo democratico tra i poteri regionali e le attività produttive che ruotano attorno alla più grande flotta peschereccia del Mediterraneo. Non solo: ma si presenta ormai in termini immediati anche un'occasione per ricominciare a discutere in discussione quanto di disturbo c'è nello sviluppo di questa che rappresenta ancora una delle poche attività produttive mazzese che non sia stata travolta dalla crisi economica.

patrimonio litico, e non solo di quello del canale; collegamento con la ricerca scientifica e l'industria di trasformazione) avevano cominciato a farli, ieri mattina, i cinque mila pescatori nel grande convegno sulla pesca che s'è tenuto al cinema Diana.

Il dibattito su questi temi si è serato e proseguito appassionatamente davanti alle autorità ministeriali con gli interventi dei dirigenti sindacali — i quali hanno sottoposto a Giola la mozione votata dall'assemblea — e del compagno on. Miceli — che ha esposto le indicazioni del PCI per una nuova politica di cooperazione con i Paesi arabi — ma anche con le nuove sottolineature autocritiche presenti nei discorsi dei principali rappresentanti degli armatori, i quali hanno illustrato in termini quanto mai allarmanti le prospettive della marineria mazzese.

Ci si avvia quindi a scadenze di lotta di segno completamente opposto a quello, confusionario, se non apertamente razzista, che alcune spinte corporative, e puntualmente i missini, avevano tentato di fomentare. Naturalmente c'è ancora chi intende soffiare sotto il fuoco delle emozioni, ma a questo punto tali spinte mostrano la corda.

Ieri, per esempio, vista la piega presa dal dibattito al Comune, il giornale ha chiesto di trasmettere al governo italiano una protesta del governo tunisino per i «maltrattamenti» di cui sono rimasti vittime alcuni cittadini tunisini a Mazara del Vallo.

La seconda giornata ha confermato che il campionato di calcio si gioca ormai all'insegna di un notevole equilibrio e di un avvelenamento in chiave medicinale, ieri aggravata dalle condizioni quasi ovunque proibitive dei terreni. Il fatto saliente e costruttivo dell'impressione del Como che, già distintosi a Napoli, ha sfiorato la clamorosa vittoria ai danni della Juventus, la quale solo all'ultimo minuto (e su autorete per giunta) ha affrattato il paraggio 2:2. Clamorosa anche la netta sconfitta della Roma a Cesena (0:2), mentre i due mitici più attesi «Fiorentina-Napoli» e «Lazio-Inter» si sono conclusi con «salomonici» 1:1. Dal canto suo, il Bologna è uscito perdente da Verona e l'Ascoli ha chiuso in parità a Cagliari. La «matricola» marchigiana si trova così a coabitare in testa in classifica con altre cinque squadre: Juve, Cesena, Napoli, Lazio e Milan (vincitore di misura sulla Sampdoria). L'exploit più esaltante è comunque la tripletta inflatta dal torinese Polig al Perugia.

Vincenzo Vasile

TUNISI, 12 ottobre. Il Consiglio interministeriale tunisino, presieduto dal Primo ministro Hedi Nouira, si è occupato ieri delle relazioni italo-tunisine, in seguito all'incidente del peschereccio italiano «Giulia», colpito dalle artiglierie di bordo di una unità della guardia costiera tunisina, che hanno ucciso un giovane marinaro. Secondo la tesi della guardia costiera tunisina, come noto, il peschereccio si trovava in acque territoriali tunisine, e non aveva risposto alle intimazioni della unità, che ha poi sparato.

Il ministro tunisino degli Affari Esteri Habib Chatti ha da parte sua avuto un colloquio con l'ambasciatore d'Italia a Tunisi, Salvatore Saraceno, il quale ha chiesto di trasmettere al governo italiano una protesta del governo tunisino per i «maltrattamenti» di cui sono rimasti vittime alcuni cittadini tunisini a Mazara del Vallo.

### CONCLUSA A TORINO LA CONFERENZA ECONOMICA REGIONALE

## IL PIEMONTE DECISO A CONTRATTARE LE SCELTE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Un serio impegno di programmazione è emerso dal largo confronto tra forze diverse proposto dalla Regione - Chiaromonte: assurdo chiedere sacrifici ai lavoratori per ripristinare i meccanismi economici in crisi - Pesante intervento di Grandi della Montedison

DALL'INVIATO TORINO, 12 ottobre. «Vogliamo svolgere sino in fondo il nostro ruolo politico»: queste parole dell'assessore al Bilancio Claudio Simonelli, a conclusione, stamane, della conferenza economica del Piemonte, non rappresentano soltanto una frase di prammatica. Hanno il significato di un'affermazione di volontà precisa. La Regione ha organizzato queste giornate di intenso confronto tra esponenti politici, dirigenti sindacali, imprenditori, amministratori, sulla base di una piattaforma illustrata dalle relazioni del presidente Vigliore e dell'assessore all'Industria Libertini. Ora i contributi raccolti, anche di carattere diverso, in certi casi contrastanti, saranno portati in consiglio regionale.

### Le compagnie premono per aumentare l'assicurazione sulle auto

Sul 15 milioni di utenti di autoveicoli incombe un nuovo aggravio sulle spese di gestione dei propri mezzi: le compagnie di assicurazione, associate nella potente ANIA (presidentata dalla Fiat), premono infatti per aumentare le polizze. Dopo le richieste dei petrolieri per la benzina e il gasolio, sul tavolo del governo ci sarebbe anche questa nuova richiesta, che, toccando la strada di un'ipotesi di fondo: quella di una riconversione produttiva capace veramente di impedire la regressiva restrizione delle attività produttive in diversi settori, gli ostacoli sono molti. Sono tra l'altro rappresentati da certe scelte come quelle della FIAT, in larga misura fondate su un illusorio rilancio dell'auto (illustrato ieri da Umberto Agnelli) e contestate oggi anche dal compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione del PCI: oppure quelle, assai gravi, ribadite da Aldo Grandi, consigliere delegato della Montedison (ha annunciato la «morte» del cottonificio Vallesuso).

Ma ci sono le condizioni politiche per un rilancio serio di una battaglia per l'occupazione?

Bruno Ugolini

SEGUE IN SECONDA

### Napoli: proposta una «costituente sanitaria» per il Mezzogiorno

«Una costituente sanitaria per il Mezzogiorno» è stata proposta al «Convegno nazionale su salute e Mezzogiorno», promosso a Napoli dall'Associazione nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri. All'iniziativa hanno dato la loro adesione i rappresentanti delle Regioni, quelli del PCI e del PSI, oltre agli operatori del settore.

PARIGI, 12 ottobre. Domani si apre a Parigi la riunione preparatoria della Conferenza sull'energia, le materie prime e lo sviluppo. I lavori si svolgeranno come già avviene nell'aprile scorso quando analogo iniziativa si concluse con un migliaio di fattuali. Nel corso dell'incontro si dovrà procedere alla definizione dell'ordine del giorno di una conferenza ministeriale che dovrebbe tenersi forse a Parigi, con la partecipazione di 27 Paesi, entro la fine dell'anno.

### A novembre si eleggono i nuovi consigli di classe

Le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe, che per legge, avvengono ogni anno, si terranno entro il mese di novembre. Queste le disposizioni che sono state impartite dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Franco Malfatti, ai presidi e ai direttori didattici. Sono state confermate anche le elezioni dei consigli distrettuali.

Si discuterà un documento preparato dalla Francia

## Riunione di esperti a Parigi per la conferenza sull'energia

I rappresentanti dei Paesi del Terzo mondo si sono riuniti oggi in un grande albergo della capitale francese per definire l'atteggiamento comune da tenere. In particolare hanno discusso il documento preparato dalla Francia e che dovrà servire di base alla discussione. I delegati del «Terzo mondo», ai vertice del

ro incontro, si sono detti ottimisti circa le possibilità di giungere ad un risultato positivo. Non tutte le difficoltà sembrano però essere appianate. Intanto vi sono alcune divergenze a proposito dei Paesi in via di sviluppo da designare come partecipanti alla conferenza dei 27 di fine d'anno; in seno agli stessi Paesi industrializzati esistono forti divergenze su temi in discussione. La Gran Bretagna ha deciso di partecipare ai lavori della conferenza pagando non come appartenente alla CEE, ma a titolo individuale.

### Juve salva al 90' La Roma sconfitta Tre goal di Pulici Ascoli tra i primi



NELLA FOTO: esultanza bianca e nera del gol di Furino a Como. (I SERVIZI DA PAGINA 6 A PAGINA 11)